

Il Consiglio di Stato

Signori
- Massimo Mobiglia
- Matteo Buzzi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 27.24 del 19 febbraio 2024 Tagli AET alla remunerazione della corrente fotovoltaica

Signora deputata e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto fa riferimento alla comunicazione di AET riguardante la riduzione del prezzo di ritiro (rispetto al 2022) della corrente fotovoltaica prodotta nel 2023 da impianti che hanno beneficiato del contributo unico del Fondo cantonale per le energie rinnovabili (FER).

A titolo di premessa il Consiglio di Stato precisa che la tariffa di ritiro applicata da AET per gli impianti FER è direttamente legata all'evoluzione dei prezzi di mercato ed è definita in considerazione dell'evoluzione dell'indice della borsa elettrica svizzera Swissix elaborato dall'Ufficio federale dell'energia ed è conforme all'art. 15 della Legge federale sull'Energia (LEne).

Il Consiglio di Stato rileva che diversi quesiti importanti posti nell'ambito della presente interrogazione relativi all'obbligo di ritiro e di remunerazione minima della corrente fotovoltaica saranno regolati a livello federale. Infatti essi fanno parte delle misure concrete messe in consultazione dal Consiglio federale inerenti la Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili, approvata dal Parlamento il 29 settembre 2023 e oggetto di referendum il prossimo 9 giugno.

1. Come valuta il Consiglio di Stato la massiccia riduzione della remunerazione per l'energia elettrica fotovoltaica deciso da AET?

Come precedentemente esposto, la tariffa applicata da AET riflette l'effettivo valore di mercato dell'energia elettrica fotovoltaica immessa in rete, che nel 2023 si è riassetato su valori più allineati alle tendenze di lungo periodo.

Considerando che, come traspare anche dai dati riportati nel testo dell'interrogazione, la tariffa particolarmente elevata del 2022 rappresenta un'eccezione dovuta a particolari situazioni congiunturali e che AET ha applicato lo stesso principio di calcolo applicato negli anni precedenti, il Consiglio di Stato constata la correttezza da parte di AET nella fissazione della tariffa di remunerazione dell'energia fotovoltaica per il 2023.

2. Per promuovere ulteriormente il fotovoltaico non sarebbe auspicabile chiedere ad AET, in qualità di azienda pubblica, di andare oltre alla media aritmetica del prezzo di mercato dell'anno passato praticando dei prezzi remunerativi maggiori?

La LAET non prevede per AET il compito di applicare una promozione supplementare del fotovoltaico. Applicare una tariffa più elevata rispetto al prezzo di mercato, significherebbe caricare ad AET la differenza di prezzo, che potrebbe ammontare a diversi milioni di franchi. Secondo il Consiglio di Stato questa richiesta non può essere sostenuta, anche in considerazione delle difficili condizioni in cui AET deve agire a causa della particolare evoluzione del mercato elettrico e delle condizioni idrologiche sfavorevoli degli esercizi 2022 e 2023, che hanno comportato risultati negativi.

3. La riduzione della remunerazione non rischia di frenare la crescita di installazioni fotovoltaiche ora che finalmente è aumentata proprio grazie ai prezzi alti dell'elettricità sul mercato e anche ai prezzi più elevati di ripresa della stessa?

Il Consiglio di Stato ritiene che la realizzazione di un impianto fotovoltaico rimanga vantaggiosa nonostante la riduzione delle tariffe di ritiro del 2023 ed è fiducioso che il trend positivo della crescita di installazioni fotovoltaiche degli ultimi anni possa proseguire anche in futuro. Inoltre la scelta del fotovoltaico dovrebbe anche essere dettata da un principio ecologico.

A conferma di quanto sopra menzionato, riportiamo un esempio di calcolo di redditività di un impianto fotovoltaico tipo di 10kWp di potenza, che equivale alla taglia d'impianto più realizzata in ambito residenziale nel nostro Cantone.

Dati di calcolo utilizzati:

- *Potenza:* 10 kWp
- *Costo impianto:* CHF 25'000.- (costo medio impianti FER 10kWp 2023)
- *Incentivi:* CHF 6'000.- (federali: CHF 4'000.- ; cantonali: CHF 2'000.-)
- *Somma d'investimento:* CHF 19'000.-
- *Produzione:* 1'065 kWh/kWp (rendimento medio impianti FER)
- *Durata di vita:* 30 anni (considerando sostituzione inverter + manutenzione)
- *Grado autoconsumo:* 30% (rendimento medio impianti FER)
- *Tariffa di acquisto EE:* 28.52 cts./kWh (media tariffe gestori di rete TI 2023)
- *Tariffa remunerazione:* 8.54 cts./kWh
- *Deduzione fiscale:* non considerata

Inserendo i dati di calcolo precedenti nel documento "Calcolatore di efficienza economica" allestito da parte dell'Associazione di categoria "Swissolar" l'investimento risulta "molto vantaggioso" e verrebbe ammortizzato in 14 anni.

Dato che la durata di vita dell'impianto è di almeno 30 anni (considerando la sostituzione dell'inverter) ne consegue un ritorno dell'investimento di oltre il 99%, con un rendimento annuo pari al 6.64% (equiparabile ad un investimento finanziario ad alto rischio).

Inoltre si precisa che i calcoli sono stati effettuati senza considerare l'eventuale riduzione fiscale che l'investimento potrebbe generare a favore di un'ulteriore riduzione dei tempi di ammortamento dell'impianto (si ricorda che in ottemperanza alla Circolare n. 7/2023 "Deduzioni sui proventi della sostanza immobiliare privata" in determinati casi è possibile riportare nei due periodi fiscali successivi i costi degli investimenti destinati al risparmio di energia), così come l'eventuale aumento della quota di autoconsumo a seguito della

graduale elettrificazione in particolare degli impianti di produzione di calore e della mobilità, così come dell'introduzione di sistemi di accumulo o grazie a adeguamenti comportamentali nell'uso dell'energia (consumare quando si produce).

4. Il prezzo di remunerazione non sarebbe da concordare con ogni gestore di rete e da vincolare al prezzo con cui ogni gestore di rete vende la corrente ai suoi consumatori?

Questa ipotesi comporterebbe forti disparità di trattamento tra i produttori ai quali AET deve remunerare l'energia prodotta. Inoltre in futuro l'applicazione dell'art. 15 della LEna relativo alla remunerazione della corrente immessa, sarà verosimilmente orientato ai prezzi di mercato anche per i gestori di rete, con lo scopo di avere condizioni di remunerazione uniformi in tutta la Svizzera. Visto quanto precede, il Consiglio di Stato ritiene che l'attuale sistema sia allineato a quanto si intende applicare a livello federale e non vada modificato.

5. Come valuta il Consiglio di Stato l'introduzione di una soglia minima di 10-12 cts./kWh per la remunerazione della corrente fotovoltaica in Ticino?

Tra le varie misure presentate nella citata consultazione per la legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili, il DATEC prevede l'introduzione di una remunerazione minima garantita, con lo scopo di assicurare l'ammortamento degli impianti nel corso della loro durata di vita.

Le remunerazioni minime proposte, calcolate sulla base delle condizioni attualmente vigenti, ammontano a: 4,6 ct./kWh per gli impianti con una potenza non superiore a 30 kW; 0 ct./kWh per gli impianti con una potenza compresa fra 30 e 150 kW con consumo proprio; e 6,7 ct./kWh per gli impianti con una potenza compresa fra 30 e 150 kW senza consumo proprio.

Sulla base di questi dati il Consiglio di Stato ritiene che una soglia minima di 10-12 cts./kWh non sia giustificata.

6. Come potrebbe essere finanziata la differenza tra il prezzo medio di mercato e la soglia minima?

Sulla base dei volumi di corrente fotovoltaica remunerata da AET e dal numero di impianti incentivati dal FER nel 2023, si stima che i costi supplementari necessari per 1 cts./kWh versato in più rispetto alla tariffa applicata in base al mercato ammontano a ca. 1 milione di franchi. Tale cifra è destinata a crescere notevolmente nei prossimi anni con l'aumento degli impianti realizzati.

Alla luce di quanto esposto, il Consiglio di Stato richiama l'autonomia gestionale e finanziaria di AET, la quale ritiene non sopportabile il finanziamento di una soglia minima diversa da quella prevista dal Consiglio federale: tale misura risulterebbe molto onerosa in un periodo congiunturale difficile per i conti cantonali.

Anche l'addebito di ulteriori sovrapprezzi sulla distribuzione di energia ai consumatori, al fine di promuovere maggiormente il fotovoltaico, peggiorerebbe la posizione della maggioranza dei consumatori finali che non possono dotarsi di un impianto fotovoltaico, a beneficio della minoranza proprietaria di simili impianti.

7. Il Cantone si è fatto promotore di una tariffa di ripresa variabile ma univoca a livello federale?

Il Consiglio di Stato sostiene la proposta messa in consultazione dal Consiglio federale inerente una tariffa unica a livello federale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Vogliate gradire, signora deputata e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri